

NUOVE FRONTIERE

BUONE PRATICHE

DUE AZIENDE DI CONFARTIGIANATO SONO COINVOLTE IN UN PROGETTO PILOTA DEL MINISTERO AMBIENTE

«L'economia circolare fa bene all'ambiente e alle imprese»

Il ministro Galletti in visita a due aziende 'modello'

L'ECONOMIA circolare – basata sul riciclo, sul riuso e sull'eliminazione degli sprechi – fa bene all'ambiente ma soprattutto crea opportunità di business e sviluppo per le imprese, anche per quelle di piccole dimensioni. È il messaggio che porta avanti il Ministero dell'Ambiente con un progetto pilota al quale collabora Confartigianato. Così ieri l'associazione cesenate ha ospitato il ministro Gian Luca Galletti che ha potuto toccare con mano la realtà di due aziende locali coinvolte nell'esperienza: la coop sociale 'Il Solco' di Savignano (riciclaggio di rifiuti) e 'International Food Srl' di Santarcangelo (bevande vegetali).

«Il passaggio all'economia circolare è indispensabile per l'ambiente e per il futuro dell'impresa. Nel tessuto economico italiano, caratterizzato dalla prevalenza di piccole imprese, si fa più fatica. Ma occorre passare concretamente dal concetto culturale alla pratica industriale. L'Emilia-Romagna è all'avanguardia in questo campo e il nostro progetto vuole individuare nelle esperienze più avanzate le buone pratiche e le linee di sviluppo da diffondere poi a tutte le imprese».

«Non è solo un tema ambientale ma un'opportunità concreta di crescita economica – rimarca il direttore di Confartigianato cesenate, Stefano Bernacci – Vogliamo capire quale spazio c'è per le nostre imprese e quali sono le migliori pratiche da adottare».

Emanuele Chesi



GOVERNO
In alto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. A fianco: il ministro con la delegazione della Confartigianato cesenate durante la visita

«Investire su reti e invasi»

L'EMERGENZA siccità è un problema che affligge tutta l'Italia, con punte acute a Roma e nel sud. «Per questo servono investimenti sulle reti – osserva il ministro Galletti – e strutture al servizio dell'agricoltura come invasi anche piccoli, superando resistenze locali».

LA STORIA 'IL SOLCO' DI SAVIGNANO IMPIEGA DISABILI E SVANTAGGIATI NELLA LAVORAZIONE DEI RIFIUTI

La cooperativa che dà lavoro a chi ha bisogno

LA COOPERATIVA sociale che dà lavoro a chi lo ha perduto e a chi è in difficoltà. È *Il Solco* di Savignano, per la quale la visita del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, accompagnato ieri da Confartigianato, è stato il riconoscimento pubblico più prestigioso nella sua ormai lunga storia. Il direttore e vicepresidente Gianni Angeli entrò nel 1993, prima come volontario poi come dipendente.

Quando è nata, chi ci lavora e di cosa si occupa *Il Solco*?

«Nel 1983 sorse come Fondazione, nel '92 divenne cooperativa sociale di tipo b. Diamo lavoro a

persone svantaggiate e in difficoltà che si occupano di raccolta, selezione, smaltimento, recupero e riciclaggio rifiuti con un proprio impianto utilizzato per lavorare fino a 35mila tonnellate di rusco».

Quanti sono i dipendenti?

«Partimmo in 5 volontari e oggi siamo 120, di cui 11 donne. Il 30 per cento sono disabili, altri sono svantaggiati. Abbiamo 45 mezzi, molti sono autisti, altri lavorano nell'impianto. Negli ultimi anni abbiamo assunto diversi ultracinquantenni che hanno perduto il lavoro. Il nostro obiettivo è aiutare le persone, e la gestione aziendale non prevede centri di costo perché non sono solidali».

Era la prima volta che veniva a trovarvi un ministro?

«Sì, Livia Turco fu sul punto di venire ma non se ne fece nulla. È stato gratificante avere Galletti con noi per oltre un'ora. Era coinvolto, ha colto la nostra specificità di anteporre le persone al profitto».

Chi sono i vostri clienti?

«Nel territorio siamo molto presenti, dall'iper alle imprese del calzaturiero. Collaboriamo con Unione dei Comuni del Rubicone, enti pubblici, Ausl, centri di

formazione e case famiglia».

Qual è il vostro fatturato?

«Sei milioni di euro e abbiamo acquisito 27mila metri di terreno dietro lo stabilimento per ampliarci, se il Comune concederà la trasformazione dell'area da agricola e produttiva».

Siete un colosso... dal volto umano.

«Siamo cresciuti senza mai venir meno alla nostra identità di cooperativa sociale e crediamo di aver tracciato un solco. Da 15 anni non prendiamo alcun contributo e siamo noi adesso che diamo fondi al Comune o alla banca per la festa sociale».

ADMIRAL Club

VLT **JACKPOT FINO A 500.000 €** SLOT

CESENA
via Corfù, 22

BOOK OF RA deluxe

ADMIRAL CLUB OF ITALY